

## REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

_Cognome	Draischi
_Nome	Luca
_Matricola	873372
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C1
_e-mail	luca.draischi@mail.polimi.it
_Sede di scambio	University for the Creative Arts
_Stato	Inghilterra, Regno Unito
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	UK MAIDSTO02
_Semestre svolto all'estero	2°

### Testo

Ho partecipato al programma Erasmus dal 6 Gennaio 2018 al 4 Maggio 2018 presso la University for the Creative Arts (UCA), nella sua sede di Farnham, nella contea del Surrey. Il corso che ho seguito durante il programma di scambio era il BA in Advertising, che ho trovato molto differente dal corso di Laurea in Design della Comunicazione del Politecnico; nei contenuti e in particolar modo nei metodi.

Alla UCA tutte le lezioni sono tenute in aule di modeste dimensioni, spesso arredate con divani e tavoli da riunione, in grado di ospitare non più di 25 persone contemporaneamente. L'ambiente ricorda volutamente quello di uno studio pubblicitario, con i lavori di professori ed ex studenti ad ornare le pareti. Le lezioni teoriche non occupavano più di 6-7 ore settimanali, in quanto era fortemente incoraggiato un approccio pratico e sperimentale alla disciplina, al quale era lasciata la maggior parte del tempo. Oltre alle lezioni curricolari, ho avuto modo di seguire anche diversi seminari tenuti da professionisti del settore pubblicitario come Rory Sutherland, Direttore Creativo Esecutivo presso OgilvyOne a Londra.

L'aula era aperta a tutti gli studenti del corso BA Advertising, indipendentemente dall'anno di corso a cui erano iscritti. Ciò, mi venne spiegato, ha il fine di stimolare l'apprendimento fra pari e la collaborazione. Un'altra misura adottata per raggiungere il medesimo scopo è di far lavorare gli studenti in coppia, incoraggiando gli studenti ad assumere il ruolo di Copywriter o Art Director in base alle preferenze personali. Nell'aula era sempre presente almeno un professore a disposizione per consigli e revisioni, anche quando non vi erano lezioni in programma per una data giornata. Questo aspetto, unito al ridotto numero di studenti (circa 20 per anno di corso) ha favorito un rapporto rilassato con i docenti e meno formale di quello a cui ero abituato a Milano.

Gli studenti del corso BA Advertising spendono tutti e tre gli anni della laurea triennale con gli stessi professori, il che contribuisce ulteriormente alla formazione di un rapporto informale con i docenti. Erano presenti altre due coppie di studenti partecipanti a programmi di scambio: due Norvegesi dall'Università di Volda e due Indiani di Mumbai. Questi ragazzi sono stati gli studenti con cui ho più legato, in particolar modo nel primo periodo. Prima della partenza mi prefissai di imparare il più possibile della cultura d'oltre manica, ma in ultima analisi credo di aver appreso molto di più su India e Norvegia grazie a queste amicizie.

L'anno accademico alla UCA non prevede una sessione d'esami, i voti sono invece assegnati sulla base degli elaborati prodotti durante un semestre, in modo simile a quanto avviene per alcuni laboratori al Politecnico. L'assenza di una sessione d'esami si traduce in un calendario accademico traslato di due mesi circa rispetto a quello del Politecnico. Le lezioni in Inghilterra iniziarono infatti in concomitanza con la sessione invernale a Milano, portandomi a tornare in Italia per sostenere gli esami durante i primi due mesi circa di scambio. I docenti di Farnham furono estremamente comprensivi riguardo a questa necessità, senza contare negativamente le mie assenze nella valutazione finale. Venni avvisato per tempo di questa complicità dallo StudeSk di Milano, riuscendo quindi ad organizzare il tempo in modo adeguato e sostenendo tutti gli esami della sessione. Con il senno di poi ritengo però di aver sottovalutato quanto l'assenza nei primi mesi all'estero, o comunque il carico di studio maggiore rispetto agli altri studenti, possa influire sull'inserimento nel nuovo ambiente.

Durante lo scambio ho seguito due corsi tenuti entrambi dai medesimi docenti, producendo tre campagne pubblicitarie per ognuno di questi. Dal punto di vista pratico non ho trovato grandi difficoltà, che invece sono state evidenti nel differente approccio progettuale. Originalità e creatività sono infatti considerate molto più importanti della precisione ed esecuzione tecnica degli elaborati. Per quanto questi aspetti vengano valorizzati anche a Milano, ho avuto l'impressione che il processo mentale fosse molto meno strutturato e scientifico di quanto non venga incoraggiato al Politecnico.

Prima della partenza, la University for the Creative Arts è stata impeccabile nella comunicazione. Mediamente il tempo di risposta alle e-mail in orario lavorativo era di 30 minuti, e ho sempre ottenuto tutte le informazioni necessarie alla compilazione dei documenti richiesti.

Ho avuto per altro la fortuna di essere assegnatario di un alloggio nello Student Village universitario, a pochi metri dal campus (3min a piedi da casa ad aula). Lo Student Village ha una capienza massima complessiva di 360 posti, occupati per la maggior parte da studenti del primo anno e studenti partecipanti a programmi di studio all'estero come me. Ciò ha senz'altro facilitato l'inserimento nel nuovo ambiente e, come per quanto avvenne in aula con gli studenti di scambio, il contatto con persone e culture diverse da quella inglese. Negli alloggi risiedevano infatti studenti provenienti da ogni continente, la qual cosa mi ha permesso di imparare molto anche riguardo a culture e paesi che mai ho avuto modo di visitare.

Farnham, il paese dove è situata l'università, conta attorno ai 30.000 abitanti ed è situato una cinquantina di chilometri a sud-ovest di Londra. La maggior parte delle attività orientate agli under 30 hanno luogo in università e sono organizzate dall'organo di rappresentanza studentesca universitaria locale: la Student Union. Oltre alla Student Union sono presenti numerose "societies" autonomamente gestite dagli studenti. Le societies sono uno degli aspetti che apprezzo di più della cultura universitaria anglosassone. Queste societies altro non sono che gruppi di interesse gestiti da studenti con una loro gerarchia interna di presidenti, tesoriere, segretari e via dicendo. Gli interessi coperti da queste societies variano dagli sport, come il Rugby ed il Pugilato, alla Cinematografia, all'illustrazione ed il fai da te; fornendo preziosi momenti di apprendimento fra pari.

Il Surrey è una delle contee dal costo della vita più elevato in Inghilterra, e sicuramente maggiore rispetto Milano. Aspettando di ricevere conferma dell'alloggio in campus cercai appartamenti privati nella zona, e raramente i prezzi scesero sotto i 400€ mensili. Per quanto riguarda gli

alloggi univeristari invece i prezzi variano a seconda della dimensione della stanza (singola o doppia) e della sua ubicazione, ed in ogni caso non scendono sotto i 500£ mensili, trattandosi in ogni caso di alloggi con cucina e servizi igienici condivisi. Gli alloggi universitari possono quindi risultare economicamente svantaggiosi se comparati a quelli privati; sono convinto tuttavia che l'esperienza di vivere in campus in un paese anglosassone valga la pena del carico economico lievemente maggiore, sia per la costante pratica nella lingua che per la relativa facilità nel prender parte ad i vari eventi organizzati dall'associazione degli studenti. Farnham ha una stazione dei treni, che la collega alla stazione di London Waterloo con corse ogni 30min di media, il tempo di percorrenza varia dai 45 ai 60 minuti e il biglietto di sola andata varia dai 16£ ai 20£ in base all'orario. L'elevato costo degli spostamenti via treno non mi ha permesso di esplorare l'area circostante quanto avrei desiderato. Londra risulta in ogni caso ricca di attrattive per chiunque e quindi anche solo visitando Londra ho avuto modo di arricchirmi di numerose esperienze, dalle innumerevoli gallerie ai workshop con professionisti che difficilmente avrei avuto modo di incontrare in Italia.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma 